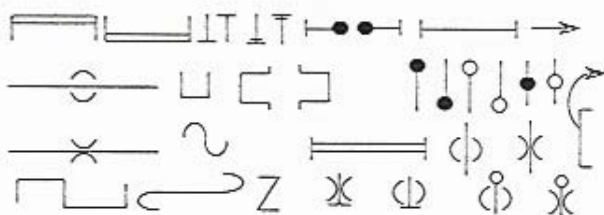


CORREZIONE DELLE BOZZE (con penna Bleu o Rossa)

In generale, le correzioni si indicano con un segno di riporto inserito nel testo, per identificare il punto della correzione; lo stesso segno, accompagnato dall'indicazione della correzione da effettuare, viene riportato a margine di riga. Nel caso di più correzioni sulla stessa riga, le notazioni a margine devono seguire l'ordine di successione del testo.

Di solito la correzione si annota sul margine più vicino alla sua posizione nel testo; non si devono inscrivere correzioni fra le righe.

A titolo di esempio, si allineano alcuni segni di riporto utilizzati per indicare correzioni all'interno del testo:



Nel caso di più correzioni sulla stessa riga o su righe vicine si utilizzano contrassegni differenti.

SIMBOLI PER LA CORREZIONE DEL TESTO

CORREZIONE	INDICAZIONE	
	a margine	nel testo
Sostituzione lettere		Una lettera da <u>costituire</u> si indica in questo modo. La sostituzione può significare <u>inseme</u> nto
		Un gruppo di lettere da <u>sostenere</u> si indica in questo modo
Eliminare lettere o parole		Una lettera da eliminare, <u>senza</u> riunire, si indica in questo modo
		Una parola da eliminare <u>togliere</u> si indica in questo modo
Eliminare lettere e riunire		Una lettera da eliminare in <u>cor</u> po di parola, riunendo le rimanenti, si indica in questo modo
		Un gruppo di lettere da <u>eliminare</u> si indica in questo modo
Inserire uno spazio (unire)		Uno spazio da eliminare per <u>unire</u> due parti di una parola si indica in questo modo
Inserire una spazio)staccare(Uno spazio da inserire per <u>staccare</u> due parole si indica in questo modo
Scambiare di posto lettere o parole		Due lettere o due parole da <u>scambiare</u> di posto sulla <u>riga</u> stessa si indica in questo modo
Spostare una o più righe		Si indicano in questo modo. Una o più righe da spostare in un altro punto del testo
		3 rispettivo numero d'ordine. 2 si fanno precedere dal 1 Se le righe sono in disordine
Portare a riga successiva		Un tratto di testo da portare alla riga successiva si indica in questo modo. <u>Serve</u> a iniziare una nuova riga
Portare a riga precedente		Un tratto di testo da portare alla riga precedente si indica in questo modo. <u>Serve</u> a continuare sulla stessa riga.
		Se la riga da continuare si trova a fine pagina si usa una freccia alla fine della riga. <u>→</u>
Inserire rientranza		Una rientranza da inserire a inizio di riga si indica in questo modo
Eliminare rientranza		Una rientranza da eliminare a inizio riga si indica in

CORREZIONE	INDICAZIONE	
	a margine	nel testo
Sostituzione di parole	———— sostituire	Una parola da scambiare si indica in questo modo
Allineare verticalmente		Un tratto di testo da allineare in senso verticale in indica in questo modo
Distanziare ed avvicinare verticalmente	—X—	Una spaziatura verticale da aumentare si indica in questo modo
	—X— —○—	Una spaziatura verticale da ridurre si indica in questo modo
Distanziare ed avvicinare orizzontalmente	X	Una spaziatura orizzontale da ridurre si indica in questo modo
	()X	Una spaziatura () orizzontale da ridurre si indica in questo modo
Annullare la correzione	⊥ zz <u>vive com'è</u>	Una correzione da annullare si indica in questo modo

Corsivo = sottolineatura semplice (—————)
 Nero = sottolineatura doppia (=====)

Per più correzione nella stessa riga o righe vicine occorre variare il segno di riporto e mantenere nel margine lo stesso ordine di successione del testo.
 In nessun caso le correzioni devono essere inserite tra le righe del testo.

Accenti nell'ortografia italiana

Il segnacento è obbligatorio nei casi seguenti.

— Su alcuni monosillabi, per distinguerli da altri monosillabi che si scrivono con le stesse lettere ma senza accento.

ché ("poiché", congiunzione causale)	per distinguerlo da che	(congiunzione in ogni altro senso, o pronome);
dà (indicativo presente di dare)	per distinguerlo da da	(proposizione) e da' (imperativo di dare);
dì (giorno)	per distinguerlo da di	(proposizione) e di' (imperativo di dire);
è (verbo)	per distinguerlo da e	(congiunzione);
là (avverbio)	per distinguerlo da la	(articolo, pronome, nota musicale);
lí (avverbio)	per distinguerlo da li	(articolo, pronome);
né (congiunzione)	per distinguerlo da ne	(pronome, avverbio);
sé (pronome tonico)	per distinguerlo da se	(congiunzione, pronome atono);
sí ("così", o affermazione)	per distinguerlo da si	(pronome, nota musicale);
tè (pianta, bevanda)	per distinguerlo da te	(pronome).

Il segnacento, nei casi in cui è obbligatorio, è sempre grave sulle vocali:

à, ò

Sulla è, il segnacento, nei casi in cui è obbligatorio è grave se la vocale è aperta, è acuto se la vocale è chiusa.

- È sempre grave sulle parole seguenti: ahimè e ohimè, caffè, canapè, cioè, coccodè, diè, è, gilè, lacchè, piè, tè; inoltre sulla maggior parte dei francesismi, come bebè, cabarè, purè, ecc. e sulla maggior parte dei nomi propri, come Giosuè, Mosè, Noè, Salomè, Tigrè.
- È acuto sulle parole seguenti: ché ("poiché") e i composti di che (affinché, macché, perché, ecc.); fé e i composti di affé, autodafé; i composti di re e di tre (viceré, ventitré); i passati remoti (credé, temé, ecc., escluso diè); le parole mercé, né, scimpanzé, sé, testé.